

Parola d'urto



COMUNE DI MONTESPERTOLI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

OGGETTO: espressione di parere richiesto dal Circondario Empolese Valdelsa – Settore Servizi Tecnici -
“Urbanistica, Mobilità, SIT, Vincoli Territoriali, Difesa del Suolo”, per le integrazioni al
progetto di “Completamento delle volumetrie disponibili, messa in sicurezza, recupero
ambientale e paesaggistico – discarica di Casa Sartori – Montespertoli”

PREMESSO

- che in data 08 maggio 2005 il Proponente Soc. Publiambiente S.p.A., ha presentato il progetto di
“Completamento delle volumetrie disponibili, messa in sicurezza, recupero ambientale e
paesaggistico – discarica di Casa Sartori – Montespertoli”, da sottoporre a procedura di VIA ai sensi
dell’art. 14 della L.R.T. 79/98;
- che il procedimento è stato interrotto in data 30/06/2005 in quanto vincolato all’esito favorevole
dell’approvazione del progetto di adeguamento al D.Lgs. n° 36/03, in corso di istruttoria;
- che, come riportato nella nota del Circondario Empolese Valdelsa pervenuta in data 11/02/06 ns.
prot. 3808, la P.O. “Gestione e tutela del territorio” del Circondario Empolese Valdelsa ha
comunicato alla P.O. “Urbanistica, Mobilità, SIT, Vincoli Territoriali, Difesa del Suolo”, la
conclusione con esito favorevole della Conferenza Provinciale per la gestione dei rifiuti del 30
settembre 2005, relativamente al progetto di adeguamento al D.Lgs. 36/03;
- che la P.O. “Urbanistica, Mobilità, SIT, Vincoli Territoriali, Difesa del Suolo” del Circondario
Empolese Valdelsa in data 14/10/2005, ha avanzato al Proponente una richiesta di chiarimenti (con
la ripubblicazione e presentazione pubblica);
- che in data 12/01/2006 (ns. prot. 843), il Proponente ha provveduto al deposito della
documentazione richiesta, al SUAP del Comune di Montespertoli, dandone notizia sui quotidiani a
diffusione regionale in data 21/01/2006 e provvedendo alla presentazione pubblica il 09/02/2006,
così come previsto rispettivamente dai commi 3 e 6 dell’art. 14 della L.R.T. 79/98;
- che la P.O. “Urbanistica, Mobilità, SIT, Vincoli Territoriali, Difesa del Suolo” del Circondario
Empolese Valdelsa in data 11/02/2006 (Ns. prot. 3808), ha richiesto alle Amministrazioni
Interessate, parere o contributo istruttorio sulle integrazioni presentate dal Proponente;

Visto il D.Lgs. n° 22 del 05/02/1997 "Attuazione delle direttive 96/61/CE sui rifiuti, 91/689/CE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio;

Vista la Legge Regione Toscana 25 del 18/05/1998 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati;

Visto il D.Lgs. n° 36 del 13/01/2003, "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";

Visto il piano di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, dell'Ambito Territoriale Ottimale n° 5 "Provincia di Pistoia e Circondario Empolese-Valdelsa";

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica vigenti;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici del Comune di Montespertoli, approvato con Delibera n. 101 del 28/04/2005;

Visto il parere espresso dal Comune di Montespertoli, in merito al progetto il cui procedimento è stato avviato da parte dell'Amministrazione competente in data 08/05/2005, trasmesso al Circondario Empolese Valdelsa tramite SUAP in data 06/07/2005 (Ns. prot. 16002), contenente vincoli e richieste di integrazioni;

Viste quanto riportato in premessa e viste le integrazioni depositate al SUAP dal Proponente in data 12/01/2006 (Ns. prot. 843) composte da Relazione Tecnica, 12 Allegati e 13 Tavole Grafiche;

TUTTO CIO' PREMESSO E RILEVATO

per quanto di competenza, e fatti comunque salvi eventuali diritti di terzi, si esprime parere favorevole al progetto di cui trattasi così come integrato a condizione che vengano rispettate tutte le seguenti prescrizioni:

1. In ordine all'Elaborato Q "Quadro economico e piano finanziario", è necessario che vengano considerate ed adeguatamente quantificate, per le finalità cui al punto 2.3 del parere espresso dal Comune di Montespertoli del 06/07/05 (ns prot. 16002) sul progetto in oggetto, le spese di piantumazione e ripristino ambientale (da sostenere sia in fase iniziale, sia in quella di gestione che in quella di chiusura e post-gestione), oltre ai costi previsti per l'installazione ed il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo delle emissioni in atmosfera.
2. Idonee procedure gestionali dovranno essere attuate ed aggiornate, ed i sistemi di estrazione e trattamento del biogas dovranno essere mantenuti attivi, oltre che nella fase di gestione, anche in quella di post-gestione, al fine di ridurre al minimo l'emissione al di fuori del sito del biogas stesso;

3. Visto lo sversamento di percolato fuoriuscito dal sistema di collettamento che dall'impianto di Casa Sartori conduce al depuratore di Empoli, avvenuto nel Luglio 2005, e viste anche le note di ARPAT conseguenti all'evento richiamato e non; considerato che la condotta citata presenta alcune criticità (ridotta sezione in alcuni tratti, scarsa pendenza, ecc.); considerata inoltre la composizione analitica dei reflui che scorrono all'interno della stessa, i quali presentano caratteristiche di pericolosità, si ritiene necessario che dal polo impiantistico, prima dell'immissione nella fognatura, fuoriescano scarichi idrici adeguatamente trattati, al fine di ridurre il rischio legato a potenziali sversamenti degli stessi, con conseguenti possibili inquinamenti del suolo, del sottosuolo e delle acque del territorio limitrofo alla condotta;
4. L'impianto (discarica e impianto di selezione e trattamento rifiuti), deve essere sorvegliato da personale addetto, con presenza continuativa sia nelle ore diurne che notturne (festivi compresi), al fine di rilevare ed intervenire tempestivamente su eventuali situazioni di emergenza, con particolare riguardo agli incendi. In alternativa possono essere ritenuti idonei, appositi sistemi automatici di rilevamento, monitoraggio ed intervento.
5. Relativamente alla "Percezione visiva durante l'esercizio e misure di mitigazione", indicate a pag. 20 della relazione presentata (elaborato R.T.) per quanto riguarda gli arbusti dovranno essere utilizzate piante fornite in contenitore che abbiano subito almeno due trapianti e con altezza 80/100 cm. In considerazione della peculiarità e dello scopo finale degli interventi di cui trattasi, non devono essere impiegate piante in fitocella. La densità di impianto dovrà essere di almeno cinque piante al metro quadro;
6. Inoltre, lungo le pareti delle recinzioni non dovrà essere impiegata, così come indicato nel progetto presentato, il "*Rhynchospermum jasmoides*", trattandosi di una specie non locale e usata prettamente nei giardini e che non si addice al luogo che dovrebbe, invece, tornare ad assumere caratteristiche agro – forestali. Si richiede, pertanto, che vengano impiegate varietà autoctone di specie quali "*Clematis*", "*Lonicera*", "*Hedera*" e ~~quili~~ ^{di Montepertoli};
7. In relazione alle schermature delle visuali della discarica, oltre ai cipressi, delle varietà *Horizontalis* e *Pyramidalis* (non soltanto, quindi *Horizontalis*), dovranno essere impiegate altre specie, in particolare, querce (*Quercus pubescens*), aceri, frassini, ecc. Dette alberature non dovranno essere in fitocella, ma avere subito almeno tre trapianti ed avere una circonferenza del tronco di almeno 18/20 cm. In relazione, pertanto, alle specie che verranno impiegate si dovrà utilizzare una densità di impianto adeguata, da determinare sulla base della dimensione delle chiome delle diverse alberature;

8. Le barriere dovranno essere realizzate per tutti i siti sensibili, indipendentemente dal fatto che gli stessi siano abitati o meno;
9. In considerazione del fatto che, in genere, tutti i vivai forniscono la garanzia di attecchimento, sia per le alberature che per gli arbusti, esclusivamente in presenza di una manutenzione accurata ed, in particolare, in presenza di un idoneo impianto di irrigazione, tutte le specie impiantate dovranno essere sottoposte ad un accurato monitoraggio e sostituite prontamente con specie di analoghe caratteristiche e dimensioni in caso di mancato attecchimento;
10. Relativamente al ripristino ambientale della discarica (elaborato N) viene indicata una densità di impianto delle essenze arbustive nelle aree indicate come B (1 pianta ogni 24 – 30 mq) non sufficiente in considerazione del fatto che dagli elaborati grafici presentati la distribuzione degli arbusti è indicata come uniforme. La densità corretta è di 1 pianta /mq. La medesima densità di 1 pianta /mq deve essere adottata per gli arbusti previsti nelle aree C
11. Sempre per l'intervento di ripristino ambientale potranno essere impiegate specie in fitocella soltanto per gli arbusti, mentre per le specie arboree dovranno essere utilizzate piante che abbiano subito minimo due trapianti ed abbiano una circonferenza non inferiore agli 8 cm. Anche in questo caso dovranno essere attuate idonee procedure di monitoraggio e sostituite tutte le piante non attecchite;
12. Il periodo di monitoraggio deve avere una durata di almeno tre anni per ogni piantumazione effettuata;

Preso atto che per gli interventi relativi al piano di ripristino ambientale ed a quelli di mitigazione in fase di esercizio della discarica è indicato un costo complessivo di € 590.000,00, per il quale non è fornito un dettaglio delle singole voci di spesa;

considerato che, in ogni caso, le prescrizioni su elencate comportano sicuramente un notevole incremento di costo rispetto alle previsioni progettuali;

considerato, altresì, che, viene ipotizzata la necessità di dover intervenire in fase di ripristino dell'area con interventi di ingegneria naturalistica, senza tuttavia precisarne la quantità e la tipologia, e che la realizzazione di detti interventi, insieme con quelli di piantumazione, è distribuita in un arco temporale piuttosto ampio, con le ovvie conseguenze sui relativi costi, si ritiene opportuno che venga richiesta una polizza fideiussoria a garanzia della realizzazione di tutte le opere di salvaguardia e/o ripristino ambientale per un importo che tenga conto di tutto ciò, con una maggiorazione non inferiore al 20%.

L'importo complessivo di detta polizza potrà essere ridotta successivamente, in conseguenza dell'avvenuta realizzazione di parte delle opere previste. L'importo che, in tal caso, dovrà essere comunque garantito,

COMUNE di MONTESPERTOLI
 Provincia di Firenze
 Consiglieri Comunali per
 il Procedimento
 18/3/06

dovrà essere comunque sufficiente a garantire la realizzazione delle rimanenti opere, sempre con una congrua maggiorazione.

Ci riserviamo, fin da ora, ai sensi di legge, di individuare, in sede di eventuali variazioni alle condizioni dichiarate nel progetto, prescrizioni al fine di garantire la corretta gestione operativa, post-operativa e di reinserimento ambientale del sito.

Montespertoli, 06/03/2006

Responsabile del Settore IV – Assetto del Territorio

Arch. Marco Calonaci

Responsabile del Settore V – Lavori Pubblici e Servizi Tecnici

Ing. Luisa Nigro

Responsabile del Settore III – Gestione Risorse

Rag. Catia Graziani

MONTESPERTOLI

Art. 10 comma 4
Comuni per

La prescrizione
dello Stato
Rispettando

18/3/06

Il Responsabile del Procedimento

